

DAI di Medicina Interna, Immunologia Clinica, Nutrizione Clinica ed Endocrinologia
Direttore: Prof. Filippo Rossi Fanelli



CENTRO DI RIFERIMENTO ALCOLOGICO REGIONE LAZIO

Responsabile: Prof. Mauro CECCANTI | Tel: 06.49972093/5 |
Fax: 06.49972093 | e-mail: mauro.ceccanti@uniroma1.it

S.A.M. (SERVIZI ALCOLOGIA MAPPATI)

PERCORSO CONDIVISO DI EROGAZIONE
E VALUTAZIONE SERVIZI SOCIO-
SANITARI DELLA RETE ALCOLOGICA
DELLA REGIONE LAZIO

Progetto SAM (Servizi Alcolologia Mappati): Il Centro di Riferimento Alcolologico della Regione Lazio chiamato a contribuire al contrasto al Disturbo da Uso di Alcol in Angola.



Sotto lo slogan “Per un’Angola libera dalle droghe e dalla tossicodipendenza”, si è svolta a Lubango, cittadina della provincia di Huila, nel sud dell’Angola, dal 29 giugno all’1 luglio 2016, la Seconda Conferenza Internazionale sul Consumo di Alcol e Droghe.

Organizzata dalla Fondazione Edoardo dos Santos (FESA) la conferenza ha voluto dare spazio al problema delle dipendenze, nella consapevolezza di quanto la sua larga diffusione impatti negativamente sulla vita del Paese, dal punto di vista economico, sociale, medico e culturale ed ha visto la partecipazione di più di mille delegati .



Alla conferenza sono stati invitati 15 relatori, 6 locali e 9 stranieri, al fine di avviare una riflessione sui temi trattati il più ampia possibile. Il Centro di Riferimento Alcolologico della Regione Lazio (CRARL) è stato invitato a partecipare alla conferenza con due relazioni a cura del prof. Mauro Ceccanti e della dottoressa Daniela Fiorentino. Tra gli altri Paesi partecipanti: Brasile, Capo Verde, Namibia, Portogallo, Cuba e Mozambico.

Divisa in due sessioni, la prima dedicata a politiche antidroga e legislazione vigente e la seconda centrata sugli interventi possibili, la conferenza è stata aperta dalla Segretaria di Stato della Giustizia e dei Diritti Umani ed ha visto anche una partecipazione delle Alte Istituzioni del Paese. La Segretaria di Stato ha evidenziato come l'Angola sia impegnata attivamente nella lotta all'alcol e alla droga, avendo aderito alle convenzioni delle Nazioni Unite in materia e attraverso l'emanazione di leggi specifiche per combattere il fenomeno.



La direttrice dell'Istituto Nazionale di Lotta alla Droga (INALUD) ha sottolineato l'importanza di non implementare in forma isolata le iniziative di contrasto al fenomeno, ma piuttosto articolare gli interventi in modo coordinato tra le varie agenzie ed ha evidenziato l'importanza di momenti di incontro quali la presente conferenza, per conoscere e condividere le esperienze svolte in altri Paesi del mondo.

Il Direttore dell'Associazione di "Lotta alla Droga" ha poi sottolineato come l'alcol sia la droga più pericolosa poiché collegata strettamente alle tre principali cause di morte nei giovani, incidenti stradali, omicidi e suicidi. Ha sottolineato come in Angola l'alcol sia venduto ovunque, senza alcun controllo e perfino commercializzato da minori, mentre nelle scuole non si riesce a fare prevenzione, poiché gli insegnanti non hanno una preparazione specifica, ed in generale nel Paese non esistono centri specializzati nel trattamento delle dipendenze.

Le prima relazione italiana, del prof. Mauro Ceccanti ha illustrato la situazione della patologia e dei servizi per l'alcoldipendenza in Italia, mostrando come sia possibile e doveroso conoscere le risorse dedicate al trattamento della dipendenza presenti sul territorio nei servizi pubblici, privati e del privato sociale, rendere disponibile agli operatori e ai cittadini tale mappatura e, soprattutto, mettere in rete le diverse realtà per massimizzare l'efficacia degli interventi.

La seconda relazione, a cura della dottoressa Daniela Fiorentino, ha voluto evidenziare l'importanza di conoscere e affrontare i disturbi causati al bambino dal consumo di alcol in gravidanza da parte della madre ed ha sottolineato come oltre alla sindrome feto-alcolica esistano altre manifestazioni di tali disturbi, dovute all'esposizione all'alcol in utero, causate potenzialmente anche da un consumo moderato di alcol e non solo dal consumo patologico.

Le relazioni degli altri Paesi partecipanti hanno illustrato il funzionamento delle comunità terapeutiche, evidenziando fasi e modelli di trattamento.

A seguito dei tre giorni di dibattito la conferenza è giunta alle seguenti conclusioni:

1. L'alcolismo è un problema che trascende le barriere della sanità pubblica, con gravi conseguenze per l'individuo e per la società e serie ripercussioni sul futuro dei giovani.
2. Le strategie pubbliche di lotta al fenomeno passano anche attraverso la cooperazione internazionale e la condivisione di informazioni ed esperienze, in vista di una strategia globale mondiale, al fine di ridurre la domanda.
3. Il consumo di alcol da parte delle donne in gravidanza è una delle principali cause, tra quelle conosciute, di ritardo mentale nei bambini.
4. È fondamentale eseguire e divulgare una mappatura dei servizi disponibili per il trattamento delle dipendenze.

5. I problemi di salute mentale sono molto diffusi, invalidanti e spesso non sufficientemente trattati e tra questi spicca il consumo di droga come grande calamità in tutto il mondo.
6. Bisogna lavorare per migliorare l'efficienza del sistema penale, nel rispetto del principio della proporzionalità in relazione alle varie fasi di gestione del processo (educazione, trattamento, riabilitazione e reinserimento sociale).
7. Tutti i Paesi devono impegnarsi fortemente per superare le difficoltà esistenti e rendere efficace il trattamento e la prevenzione delle dipendenze.

Il Centro di Riferimento Alcolologico della Regione Lazio è stato invitato a collaborare per migliorare le conoscenze relative alla prevenzione e alla cura del disturbo da uso di alcol attraverso la realizzazione di una rete alcolologica angolana e la costituzione e il coordinamento di un Centro Alcolologico specialistico.

Prof. Mauro Ceccanti e Dott.ssa Daniela Fiorentino

